
Metodo intensivo e ambiente didattico

di A.A. Ivančenko, T.V. Sergeeva e M. Perini

Nel precedente contributo abbiamo delineato le caratteristiche essenziali di ciò che abbiamo chiamato metodo intensivo. Si vedrà ora come l'*ambiente didattico* vi giochi un ruolo fondamentale. Le condizioni ambientali influiscono sullo stato funzionale dell'uomo e di conseguenza sull'efficienza della sua stessa attività. Creare condizioni ottimali per l'attività didattica significa quindi attivare un fattore di intensificazione del processo didattico. Quando parliamo di condizioni di insegnamento, pensiamo prima di tutto all'ambiente didattico, che è uno delle otto componenti del metodo di insegnamento intensivo.¹

1. MACROAMBIENTE E MICROAMBIENTE DIDATTICO

Per ambiente didattico si intende non solo l'aula vera e propria, nella quale si svolge l'insegnamento, e l'attrezzatura didattica, ma anche tutto l'edificio scolastico e gli spazi ad esso annessi (l'ingresso, i luoghi di uso comune, il cortile, i corridoi, ecc.). Così inteso, il *macroambiente* è l'ambiente nel quale l'allievo si trova durante tutto il periodo di insegnamento, mentre il *microambiente* è sostanzialmente l'aula.

L'aula dove si insegna con il metodo intensivo non è un'aula tradizionale, bensì una stanza arredata in modo particolare. Essa si divide in tre zone: informativa, attiva, tecnica.

La *zona informativa* comprende la parte frontale della classe: la parete di fondo sulla quale trovano posto la lavagna e lo schermo, le pareti laterali dove vengono affissi vari materiali, sia stabili sia provvisori, il posto di lavoro dell'insegnante.

La *zona tecnica* si trova alle spalle degli alunni. Qui vengono sistemati gli armadi, il materiale audiovisivo, il materiale didattico e di consultazione.

La *zona attiva* si trova fra la zona informativa e quella tecnica. Essa comprende i posti di lavoro degli alunni e lo spazio per le forme attive di lavoro: giochi didattici, esercizi fisici, danze, ecc. La disposizione dei posti di lavoro degli allievi è importante per la lezione di lingua straniera. Insegnare una lingua significa, prima di tutto, insegnare a comunicare nella lingua straniera studiata. Di conseguenza, gli allievi devono di-

sporsi in modo da soddisfare la prima condizione della comunicazione umana: stabilire un contatto visivo. Ciò si può ottenere o disponendo i banchi a ferro di cavallo oppure utilizzando un grande tavolo di forma semicircolare con il lato aperto rivolto verso l'insegnante. In tale modo questi viene a chiudere le estremità del tavolo, creando un cerchio nel quale entrano tutti i partecipanti all'attività didattica. I banchi o il tavolo semicircolare possono essere sostituiti da comode poltrone con braccioli, dotate di una tavoletta pieghevole sulla quale gli allievi si possono appoggiare per scrivere.

Anche il colore delle pareti e dei mobili ha la sua importanza nel metodo intensivo. L'organismo umano, infatti, reagisce ai colori, anche se di ciò spesso non si ha coscienza. Le pareti vanno preferibilmente dipinte in una tinta giallo-chiaro o arancio-chiaro. Queste tonalità instaurano una sensazione fisiologica di calore, leggerezza, luminosità (a differenza del rosso che provoca eccitazione ed iperattività, e del blu che porta un senso di freddezza e rallenta l'attività). Il soffitto non ha una particolare importanza, per cui può essere indifferentemente dipinto dello stesso colore delle pareti o di bianco. È opportuno ricoprire il pavimento con moquette, preferibilmente di colore grigio-scuro o verde-scuro, favorendo così l'isolamento acustico dell'aula e accentuando il comfort dell'ambiente. Alle finestre vi debbono essere due tipi di tende: uno scuro, pesante, che non faccia trapelare la luce e uno chiaro, della stessa tonalità delle pareti, con effetto decorativo. I mobili devono mantenere il colore naturale del legno, cioè una tonalità marrone chiaro. È bene che nella classe vi sia un angolo verde con dei fiori. Sulla parete frontale non vi deve essere nulla al di fuori della lavagna e dello schermo. Tutte le informazioni supplementari, utilizzate durante la lezione, devono comparire in un unico luogo, evitando un sovraccarico informativo ed una eccessiva colorazione nella sua presentazione.

Una tale sistemazione interna contribuisce ad instaurare negli allievi che entrano in classe una sensazione di comfort, di piacevole rilassamento, di disponibilità alla lezione di lingua straniera e alla comunicazione in una lingua straniera. Non vi è posto né per la tensione, né per un sovraccarico

¹ Cfr. su questo argomento: ZORIN S.M., *Organizatsija auditor-nogo prostranstva kak sredstvo optimizatsii učebnogo pro-tzessa v intensivnom kurse*, in *Aktivizatsija učebnoj de-*

jatel'nostj, Mosca 1981, Moskovskij Universitet; SERDJUKOV P.I., *Osnovy intensivnogo kursa obučenija inostrannym jaz-ykam*, Kiev 1984, Višča škola.

emozionale e fisiologico. Nella disposizione tradizionale della classe, gli allievi siedono uno dietro l'altro, concentrando la propria attenzione esclusivamente sull'insegnante. Con una tale disposizione non è possibile una vera comunicazione degli allievi fra di loro, non si crea un'atmosfera di comune attività di gruppo, di emulazione e di competizione emozionale. Tale rapporto esclusivo con l'insegnante è limitativo, insufficiente, non favorisce lo sviluppo dell'autovalutazione e dell'autocoscienza. Al contrario, un buon rapporto di gruppo risveglia negli allievi il bisogno di superare le difficoltà, sia linguistiche (non comprensione, oppure non conoscenza del materiale lessico-grammaticale della lingua studiata) sia psicologiche (vergogna, paura, insicurezza) e, come conseguenza di ciò, sviluppa la capacità di valutare esattamente le proprie capacità di comunicazione nel «collettivo» e i risultati della propria attività.²

2. IL «COLLETTIVO» DEGLI ALLIEVI

Uno dei tratti fondamentali del metodo intensivo è che l'insegnamento individuale si realizza attraverso il «collettivo». L'insegnamento è, quindi, orientato sul gruppo perché l'attività di gruppo influenza positivamente la personalità del discente e, quanto più il gruppo è compatto nel raggiungimento degli obiettivi, tanto più efficace risulta l'insegnamento. Per creare uno speciale microclima psicologico nel gruppo di allievi serve:

- a) l'indiscusso riconoscimento dell'autorità dell'insegnante;
- b) l'instaurarsi di benevoli rapporti interpersonali;
- c) la fiducia nel successo proprio e degli altri;
- d) l'incoraggiamento e il sostegno reciproci.

Il gruppo ottimale dovrebbe essere composto da 10-12 persone. Il rapporto tra insegnante ed allievi deve essere di tipo informale. È evidente che la buona riuscita di siffatta collaborazione dipende, in buona misura, dall'insegnante e dalla sua preparazione e competenza professionali. L'insegnamento intensivo chiede molto all'insegnante, ma il suo ruolo e la sua professionalità di docente ne risultano fortemente esaltate.

3. L'INSEGNANTE

L'insegnante gioca un ruolo importante nel processo di comunicazione all'interno del gruppo. Nel suo posto di lavoro deve essere prevista la sistemazione di tutto ciò che serve per la «gestione» dell'attività didattica: il pannello con il quadro di comando degli strumenti usati per l'insegnamento (registratore, proiettore per diapositive e per film, ecc.), interruttori della luce, dispositivi per la chiusura delle tende e l'apertura dello schermo, orologio e timer.

L'insegnante, stimolando l'attività creativa degli allievi, dirige i rapporti comunicativi all'interno del gruppo, distribuisce i ruoli, nomina il leader

pro-tempore, insegna le principali formule di contatto e determinati «stereotipi comunicativi».

Lo stato funzionale del discente viene indirizzato dall'insegnante con l'aiuto della luce, dei colori, della musica, dei rumori, della fitoterapia (influenza dei diversi odori), degli esercizi fisici, dei tempi di rilassamento. Il tempo libero degli alunni, durante la ricreazione, è parimenti oggetto di attenzione da parte dell'insegnante.

4. L'AMBIENTE COME FONTE DI SERENITÀ

Il riposo per essere tale deve essere il più efficace possibile. Per questa ragione le zone dove si svolge la ricreazione (macroambiente) devono essere piacevoli, abbellite con piante e quadri, e gli alunni devono essere intrattenuti con giochi, programmi musicali, programmi video nella lingua studiata. Il fatto di spostare l'attenzione del discente da un tipo di attività ad un'altra favorisce la caduta della tensione. La musica, in particolare, agisce fortemente sulle emozioni delle persone.

Si è osservato che la capacità di lavoro dell'uomo aumenta notevolmente in presenza di un adeguato accompagnamento musicale. In rapporto alle funzioni espletate dall'accompagnamento musicale, si evidenziano cinque tipi di musica in un metodo intensivo di lingua straniera:

- 1) *musica rituale* – si utilizza per creare nel discente una propensione all'inizio dell'attività didattica, prima di certi tipi di lavoro, nella cosiddetta «fase musicale» (quarta e ultima presentazione del nuovo materiale, come si vedrà) e prima della fine delle lezioni;
- 2) *musica didattica* – si tratta di canzoni nella lingua studiata (durante il corso gli studenti imparano circa quindici canzoni di questo tipo);
- 3) *musica di sottofondo* – viene usata per accompagnare determinati momenti del lavoro didattico, per esempio la compilazione di test scritti oppure lo scambio di informazioni tra gli allievi (quest'ultimo esercizio va fatto stando in piedi);
- 4) *musica di stimolo o psicoterapeutica* – si usa per «predisporre» il discente all'inizio di un lavoro (processo di attivazione) o per facilitare il rilassamento durante la lezione. Può proficuamente collegarsi con la proiezione di materiale video;
- 5) *musica per le pause* – ha lo scopo di instaurare un particolare clima prima e dopo le lezioni e durante gli intervalli.

È interessante osservare come la scelta dei brani per l'accompagnamento musicale dell'attività didattica non debba essere casuale, ma vada operata tenendo presente che i diversi tipi di espressione musicale agiscono in modo diverso sulla psiche umana.

² PETROVSKIJ A.V., *Psichologičeskaja teorija kollektivna*, Mosca 1979, Pedagogika.

5. TECNOLOGIA GLOTTODIDATTICA

I mezzi tecnici costituiscono un valido elemento di intensificazione dell'insegnamento.³ È senz'altro auspicabile il loro utilizzo nell'ambito del metodo intensivo, sempre tenendo ben presente che essi possono agevolare l'apprendimento e aiutare l'insegnante, ma non possono sostituirne la figura e il ruolo.

Tra i mezzi tecnici ormai largamente diffusi nell'insegnamento delle lingue straniere ricordiamo i vari tipi di proiettori e i relativi schermi; la televisione e il videoregistratore; il registratore audio e il giradischi; il laboratorio linguistico e, più recentemente, il computer. Ciascuna di queste apparecchiature viene utilizzata dall'insegnante, con finalità diverse, nelle varie fasi del processo didattico. Il loro uso deve essere agevole e spontaneo e per questa ragione i comandi devono essere,

come si è detto, facilmente accessibili all'insegnante, che li deve trovare sul suo tavolo in modo da non essere costretto a spostarsi per utilizzare le glottotecnologie.

Particolarmente interessante è l'uso del computer nel lavoro individuale di fissaggio e rinforzo del materiale lessicale e grammaticale. Esso ha anche dato ottimi risultati in relazione alla possibilità di individualizzare il lavoro di recupero su eventuali, specifiche carenze accertate in singoli allievi.

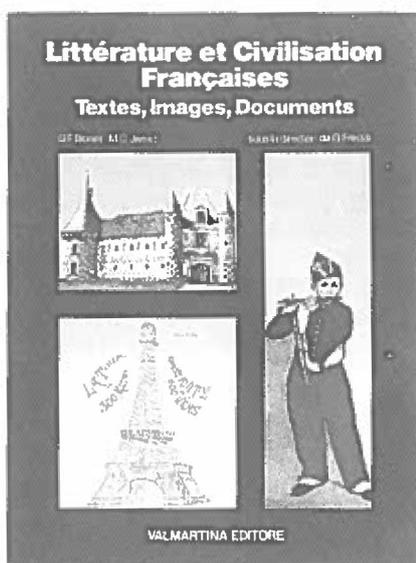
³ MAJOROVA M.A., *Nekotorye psichologo-pedagogičeskie osobennosti otbora, ob'joma i raspredelenija učebnogo materiala v intensivnom kurse obučenija*, in *Aktivizacija učebnoj dejatel'nosti*. Mosca 1981, Pedagogika; SERDJUKOV P.I., *Kompleksnoe primenenie TSO novogo pokolenija v učebnom protsesse*. Tezisy dokl. Vsesojuz. konf. «Naučnye osnovy pazrabotki i unedrenija tehničeskich sredstv obučenija». Mosca 1984, Prosveščenie.

F. Bonini, M.C. Jamet

Littérature et Civilisation Françaises

Antologia di letteratura e civiltà francese per i licei scientifici e linguistici
Volume illustrato a colori
pp. 896
1 audiotassetta
Guida insegnante
L. 42.000

VALMARTINA EDITORE



L'opera è centrata sui nuovi orientamenti dell'insegnamento della civiltà-letteratura a livello internazionale a proposito di linguistica e didattica dei testi letterari. Non si tratta quindi di una nuova "storia della letteratura" ma di un'opera che dà priorità assoluta al "testo" e che

si propone di avviare gli allievi al piacere della lettura. Si è tenuto conto inoltre degli orientamenti esposti nella bozza dei programmi d'insegnamento delle lingue straniere nel triennio conclusivo della scuola secondaria superiore che prevedono

una riflessione sui meccanismi della comunicazione in genere e della comunicazione letteraria in particolare e inoltre un accostamento diretto al testo letterario nelle sue varie dimensioni.

I testi letterari occupano quindi una posizione di rilievo.

Non sono più inseriti come appendice a un discorso di storia della letteratura, ma costituiscono il punto di partenza di un itinerario didattico che prevede:

- analisi del testo per comprenderne il contenuto e i meccanismi che ne costituiscono la specificità letteraria;
- contestualizzazione del brano analizzato nell'insieme dell'opera da cui è tratto;
- studio del contesto biografico (notizie sull'autore), letterario, culturale e sociale, in costante rapporto con la produzione letteraria italiana e di altri paesi europei;
- inserimento nelle altre espressioni artistiche contemporanee (musica, pittura, architettura ecc.);
- indicazioni pratiche per passare dalla ricezione del testo alla produzione di un testo scritto.

Per raggiungere questi obiettivi ogni testo inserito nell'opera è corredato da un'introduzione e da sette blocchi di esercizi che propongono di offrire all'insegnante e agli allievi una possibile traccia per il lavoro in classe.

Organizzazione dell'antologia. L'opera si articola in tre parti. **1ª parte.** Introduzione alla comprensione dei meccanismi della comunicazione per arrivare a un discorso sulla specificità della comunicazione letteraria.

2ª parte. Panorama dello sviluppo attraverso il tempo dei principali aspetti della società, della cultura, dell'arte e della letteratura francesi.

Tutti questi aspetti sono illustrati da testi letterari corredati dalle indicazioni didattiche di cui si è parlato prima e inseriti nel panorama storico-culturale.

3ª parte. Antologia di 150 testi supplementari, preceduti da brevi introduzioni contestualizzanti, su alcuni aspetti specifici della civiltà francese: storia, geografia, economia, vita sociale, scienze, critica letteraria e artistica.

Concludono il volume:

- indici per poter utilizzare l'antologia percorrendo altri itinerari didattici: per correnti, per temi o per generi letterari;
- tavole comparative della civiltà francese con le civiltà degli altri paesi europei;
- glossario dei termini specifici ricorrenti nel volume.

LA PRIMA RIVISTA DI CULTURA LINGUISTICA

LE LINGUE DEL MONDO

Anno LV - n. 1 (Nuova Serie)

Gennaio-Febbraio 1990

VALMARTINA EDITORE

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - Pubblicità inferiore al 70% ISSN 0024-3876



LA PRIMA RIVISTA DI CULTURA LINGUISTICA

LE LINGUE DEL MONDO

Anno LV - n. 1 (Nuova Serie)

Gennaio-Febbraio 1990

VALMARTINA EDITORE

SOMMARIO

Le lingue nello spazio e nel tempo

Parentele della lingua giapponese
di Maria Francesca Sereni 3

Studiamo le lingue

Cenni per la decodificazione del testo in lingua tedesca II
di Sonia Marx 13

A New Perception of Brain Functioning
by Grethe Hooper 26

Teaching the language and introducing Culture
by Nicholas Brownlee 29

Contributo per un'aggiornata lezione di lingua tedesca
di Elisabeth Kottmann 32

Paesi e civiltà

Lingua e dialetto a confronto
di Nerio de Carlo 33

English First
by Jeff Matthews 35

Rubriche e recensioni

Recensioni
*a cura di Alessandra Di Ricco, Fabio Flego, Paolo E. Balboni, Alessandra De Barbieri,
Giuseppe Soldano e Anthony Cafazzo* 38

Glottodidattica

Le abilità di ascolto e lettura: considerazioni generali
di Paolo E. Balboni 45

Motivazione e rappresentazione sociale della L2: un'indagine su 300 studenti di lingue
di Giuseppe Minniti 48

Metodo intensivo e ambiente didattico
di A.A. Ivančenko, T.V. Sergeeva e M. Perini 52

Computer, stupidità artificiale e glottodidattica
di Gianfranco Porcelli 55

Il progetto "BLL" per la scuola italiana

Editoriale 58

Lo sviluppo del linguaggio del bambino: alcune direttrici e un modello
di Giovanni Freddi 59

Un modello di "Unità di didattica" di Lingua Straniera per la Scuola Elementare
a cura dell'IRRSAE Veneto 65

Valutare gli apprendimenti linguistici: i test diffusi
di Carmel M. Coonan 68

Le Lingue del Mondo

La prima rivista di cultura linguistica

Direttore

Sergio Romagnoli

Comitato scientifico

Alfredo Bondi
Gaetano Chiappini
Michele Cortelazzo
Jozef Falinski
Francesca Fici Giusti
Giovanni Freddi
Giuseppe Galigani
Alberto Nocentini
Maria Palermo

Redazione

Nicholas Brownlees

Impaginazione

Karta, Firenze

Grafico

Paolo Milanese

Fotocomposizione

Leadercomp, Firenze

Stampa

Eurograf, Padova

Direttore responsabile

Sergio Frigo

Rivista bimestrale

Anno LV - gennaio-febbraio 1990

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV. Pubblicità inferiore al 70%
Registrata presso il Trib. di Firenze
n. 335 15.1.51

Prezzo del fascicolo singolo

L. 10.000

Prezzo del fascicolo doppio

L. 20.000

Arretrati fascicolo singolo

L. 11.000

Arretrati fascicolo doppio

L. 22.000

Abbonamento annata 1990

L. 52.000 - Estero \$ 61, Lgs 36

Pagamento a mezzo

assegno bancario o versamento
sul c/c postale n° 10368355

Abbonamenti speciali

Per coloro che rinnovando l'abbonamento procureranno un nuovo abbonamento la quota annuale di L. 52.000 verrà portata a L. 46.000 e quindi per i due abbonamenti la somma complessiva da versare sarà di L. 92.000.

Editrice

Valmartina Editore s.r.l.
via dell'Ortiuolo, 45 - 50123 Firenze
telefono 055/217874-217875

Amministrazione

Valmartina Editore s.r.l.
via L. Dottesio 1 - 35138 Padova
telefono 049/8710195

L'abbonamento dà diritto allo sconto del 15% sui prezzi di listino dei libri e dei corsi.

Articoli, disegni e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. La direzione della rivista si riserva il diritto di rifiutare inserzioni pubblicitarie di terzi a proprio insindacabile giudizio.
Tutti i diritti riservati.